

Una lezione sull'Esperanto per le scuole



Klaus Friese

in collaborazione con
Lu Wunsch-Rolshoven
e Jürgen Wulff

Amburgo
2015

Contenuto

1. Introduzione.....	2
2. Argomenti.....	3
3. Proposte per la continuazione.....	3
4. Breve piano due diversi moduli didattici di “Introduzione all’Esperanto”	4
5. Modello di testo.....	5
6. Traduzione italiana del modello di testo	6
7. Testo “Che cos’è l’esperanto?”	7
8. Informazioni dal mondo dell’Esperanto.....	8
La lingua internazionale Esperanto.....	8
Crescita continua	8
Incontri internazionali in Esperanto.....	8
Cultura.....	8
Internet	8
Facile da imparare.....	8

1. Introduzione

L'Esperanto è una lingua pianificata, che forse non è ancora ufficialmente inserita nei programmi scolastici di tutti i paesi europei. Manca quindi un importante aiuto per informare un pubblico più ampio sulle possibilità e i vantaggi dell'Esperanto per la comunicazione internazionale.

Questo è lo scopo della proposta: **"Una lezione sull'Esperanto per le scuole. "**

Ogni studente dovrebbe avere la possibilità di apprendere qualcosa sull'Esperanto, almeno in una lezione, come parte del suo diritto allo studio. Molte ore di lezione nelle scuole italiane sono dedicate all'insegnamento dell'inglese. Quindi la nostra piccola richiesta di una lezione sull'Esperanto non dovrebbe essere irrealizzabile. Ad esempio, nel contesto dell'insegnamento delle lingue straniere, si potrebbero usare testi di giornali in quelle lingue, che parlano di Esperanto. Altre discipline si prestano ugualmente (storia, scienze sociali e politiche). Anche una lezione per la sostituzione di un insegnante assente può essere un'occasione per introdurre la lingua.

L'ora di lezione per introdurre l'Esperanto dovrebbe fornire informazioni sulla lingua e le sue applicazioni pratiche, soprattutto per studenti tra i 12 e i 16 anni. Si può insegnare anche a studenti di differente età, se si adatta il modulo didattico.

È chiaro che una sola ora di lezione offre solo un primo contatto con la lingua internazionale. Se l'Esperanto viene presentato in tutte le scuole, si può contribuire alla consapevolezza che la sua conoscenza fa parte della cultura comune. Si può anche continuare l'esperienza con progetti di durata settimanale e gruppi di lavoro volontari; possono servire allo scopo anche le ore pomeridiane del tempo pieno. Non dimenticatevi che potete invitare esperantisti come esperti (con l'aiuto dei gruppi locali).

L'insegnante stesso prepara e realizza la versione finale dell'ora di lezione. I materiali presentati in questo testo sono solo suggerimenti. Le due pagine “Buon giorno!” e “Che cos'è l'Esperanto” sono riportate come modello per la realizzazione. Inoltre abbiamo aggiunto due possibili moduli per questa ora di lezione.

Klaus Friese, Rosa-Schapiro-Weg 9, 21035 Amburgo, friese@esperanto-hamburg.de

Modificato e integrato in collaborazione con Lu Wunsch-Rolshoven e Jürgen Wulff. Trad. italiana di A. Madella. A Parma: Luisa Oberrauch Madella, via Prampolini 8, Tel: 0521-785582. silkovojo@aliceposta.it

© per il disegno del titolo: violad, dollarphotoclub.com

2. Argomenti

È importante considerare i seguenti punti:

1. L'Esperanto è relativamente facile da imparare in breve tempo. Quindi, a parità di ore, si può arrivare a parlarlo meglio di altre lingue straniere. L'Esperanto ha una struttura regolare, quindi si può continuare a studiarlo anche da soli (se c'è l'interesse). Molti studenti del liceo hanno bisogno solo di due o tre corsi nel fine settimana (circa 30 -50 ore di lezione) come base per partecipare in modo fruttuoso ad incontri internazionali.
2. Occuparsi di Esperanto ha un effetto positivo sull'apprendimento di altre lingue. Questo dipende (tra l'altro) dalla struttura facilmente riconoscibile delle frasi (ad es. i sostantivi finiscono in -o, gli aggettivi in -a, i verbi in as / is / os / us ...).
3. Si può praticare la lingua in molti paesi, perché dovunque ci sono eventi esperantisti. Inoltre, si usa l'Esperanto anche in rete, per esempio su Facebook.
4. La richiesta di introdurre un'unica ora di lezione sull'Esperanto può essere fatta anche per altre lingue. A volte già lo si fa. Sarebbe soprattutto conveniente per le molte lingue di origine degli immigrati. Ma anche le lingue dei paesi a noi vicini meritano più attenzione. L'Esperanto offre la possibilità che tutti i gruppi possono parteciparvi sullo stesso piano. È chiaro che ne deriva un contributo positivo per la costruzione di una società eterogenea. (Anche gli insegnanti che non parlano Esperanto possono offrire contributi di questo tipo).
5. L'Esperanto sostiene la comunicazione internazionale su base neutrale.

3. Proposte per la continuazione

Dopo la prima ora di lezione sull'Esperanto, ci sono molti modi per continuare a studiarlo. Ad esempio, il corso in rete Kirek, al quale si può accedere all'indirizzo www.esperanto.it/kirek/, si articola su dieci lezioni gratuite con un tutore. Il corso rilascia un attestato finale, che, previa l'approvazione del consiglio dei docenti, può essere usato per l'assegnazione di crediti formativi.

In molti comuni italiani sono offerti regolarmente corsi di Esperanto aperti al pubblico in forma gratuita.

Gli studenti che finiscono il corso Kirek o passano l'esame di primo grado dell'Istituto Italiano di Esperanto possono concorrere ad una borsa di studio per la partecipazione gratuita al congresso italiano di Esperanto o al congresso della Gioventù Esperantista Italiana.

È utile contattare altre scuole, che hanno introdotto l'Esperanto. Per esempio, gli allievi dell'Istituto Comprensivo di Casacalenda in provincia di Matera hanno in programma una corrispondenza con gli studenti del College Artistico di Kunming in Cina. Simili scambi avvengono spesso anche tra scuole europee e possono portare a visite reciproche, anche attraverso progetti europei. Da questi contatti attraverso l'Esperanto possono quindi venire anche relazioni internazionali tra gli istituti.

Radio Cina Internazionale, Radio Vaticana ecc. offrono una programmazione quotidiana in Esperanto.

Per chi vuole cominciare a parlare con esperantisti via Skype, si consiglia di usare il progetto EKPAROLU (Cominciamo a parlare) sul sito www.edukado.net.

4. Breve piano per due diversi moduli didattici di “Introduzione all’Esperanto”

a) Proposta 1

Inizio (circa 5 minuti)

L'insegnante saluta la classe con “Bonan Matenon!” (*Buon Mattino!*) o “Bonan tagon!” (*Buon giorno!*), aspettandosi la stessa risposta. Quando capisce che gli studenti l’hanno imparata, può scrivere la parola “Esperanto” sulla lavagna, offrendo nello stesso tempo brevi spiegazioni.

Lavorare con il testo (circa 15 minuti)

Ora si distribuisce la pagina “Bonan matenon” per fare lavorare gli studenti; l’attività pratica può essere svolta da tutto il gruppo. A seconda della situazione, ci si può limitare ad alcune parti del materiale. Si può scegliere tra diversi programmi di lavoro (in gruppo, in modo individuale o sotto la guida dell’insegnante).

Esercizio (circa 10 minuti)

Due studenti stanno davanti alla classe e si scambiano saluti in Esperanto; dicono poi alcune frasi usando il testo. Anche altri due studenti possono presentarsi in questo modo.

L'insegnante offre commenti e spiegazioni sulla pronuncia e la grammatica.

Consolidamento (circa 10 minuti)

Gli studenti scrivono alcune nuove parole o frasi sulla lavagna; leggono a voce alta e traducono.

Fase finale (circa 5 minuti)

L'insegnante offre un breve riassunto dell’ora di lezione e sottolinea che ha potuto offrire solo un primo contatto con la lingua internazionale Esperanto. Quindi distribuisce il materiale informativo aggiuntivo, ad esempio il testo “Che cos’è l’Esperanto”.

b) Proposta 2 (*secondo la descrizione di H. Lasarczyk, Ahrensburg, Germania*)

Se l'insegnante già conosce un po’ l’Esperanto, può guidare l’ora di lezione molto liberamente, quasi solo in lingua, offrendo minime spiegazioni e iniziando direttamente con: “Ni volas lerni novan lingvon”. (*Vogliamo imparare una nuova lingua*). Molti studenti collaborano affascinanti. Se questo è chiedere un po’ troppo, aiuta usare la frase: “Mia nomo estas...., kaj via nomo...?” (*Il mio nome è ... e il tuo nome ...?*). Dopo un po’, qualcuno dirà: “Mia nomo estas Stefano”. (*Il mio nome è Stefano*). Bisogna subito lodarlo: “Dankon, Stefano! Bonan tagon. Ĉu vi havas najbaron?” (*Grazie, Stefano, buon giorno, hai un vicino?*). Si può ovviamente aiutarsi con i gesti. Poco alla volta si scrivono le frasi sulla lavagna, in modo che tutti possano meglio capirne il significato. Così, presto tutti gli studenti della prima fila diranno il nome del proprio vicino: “Mia najbaro estas Petro”. (*Il mio vicino è Pietro*). Subito dopo possiamo introdurre la forma femminile “najbarino” (*vicina*).

5. Modello di testo

Bonan matenon!

Bonan tagon!

Bonan vesperon!

Saluton!

Kiu vi estas?	Mi estas Laura.
El kiu lando vi venas?	Mi venas el Italio.
En kiu urbo vi loĝas?	Mi loĝas en Milano.
Kio vi estas?	Mi estas lernantino.
En kiu klaso vi estas?	Mi estas en la unua klaso de la scienca liceo.
Ĉu vi havas hejmbestojn?	Ne, mi ne havas hejmbestojn.
Kiom da jaroj vi havas?	Mi havas dek kvar jarojn.
Ĉu vi havas gefratojn?	Jes, mi havas unu fraton kaj du fratinojn.

1	unu	- landoj -	- urboj -	- profesioj -	- bestoj -
2	du				
3	tri	Germanio	Berlino	laboristo	urso
4	kvar	Francio	Parizo	kondukisto	koko
5	kvin	Aŭstrio	Vieno	bakisto	aglo
6	ses	Japanio	Tokio	ĝardenisto	fiŝo
7	sep	Ĉinio	Pekino	instruisto	pando
8	ok	Britio	Londono	fiŝisto	leporo
9	naŭ	Senegalo	Dakaro	politikisto	leono
10	dek	Turkio	Ankarao	kuracisto	ŝafo
11	dek unu	Belgio	Antverpeno	oficisto	muso
20	du dek	Pakistano	Islamabado	maristo	tigro
30	tri dek	Hispanio	Madrido	dentisto	virbovo
100	cent	Rusio	Moskvo	tajloro	lupo

-parencoj-			<p>Ĝis revido!</p> <p>Ĝis baldaŭ!</p>
	av(in)o		
bopatr(in)o	patr(in)o	onkl(in)o	
edz(in)o	frat(in)o	kuz(in)o	
bofil(in)o	fil(in)o	nev(in)o	
	nep(in)o		

Adattata dal manuale di Esperanto "Tesi, la testudo", EsperantoLand, Berlino, p. 97 et al.

La pronuncia dell'Esperanto con esempi:

c Zar ĉ Ciao ĝ Gioco ĵ Je (in francese) ŝ Sciarpa ĥ Ich (in tedesco) s Rossa z Roŝa
 ŭ si unisce alla vocale precedente (ad esempio a), formando una sola sillaba, come in Auto.

Ogni parola si legge com'è scritta! L'accento cade sempre sulla penultima sillaba!

6. Traduzione italiana del modello di testo

Buon mattino!

Buon giorno!

Buona sera!

Ciao!

Chi sei?	Sono Laura.
Da che paese vieni?	Sono italiana.
In che città abiti?	Abito a Milano.
Che cosa fai?	Sono una studentessa.
Che anno frequenti?	Frequento il primo anno del liceo scientifico.
Hai degli animali domestici?*	No, non ne ho.
Quanti anni hai?	Ho quattordici anni.
Hai dei fratelli?*	Sì, ho un fratello e due sorelle.

1	uno	- paesi -	- città -	- professioni-	- animali -
2	due				
3	tre			operaio	orso
4	quattro			conducente	gallo
5	cinque			panettiere	aquila
6	sei			giardiniere	pesce
7	sette			insegnante	panda
8	otto			pescatore	lepre
9	nove			politico	leone
10	dieci			medico	pecora
11	undici			impiegato	topo
20	venti			marinaio	tigre
30	trenta			dentista	toro
100	cento			sarto	lupo

-parenti-			<p>Arrivederci!</p> <p>A presto!</p>
	nonno/a		
suocero/a	padre/madre	zio/a	
marito/moglie	fratello/sorella	cugino/a	
genero/nuora	figlio/a	nipote	
	nipote		

**In Esperanto le domande non introdotte da un pronome interrogativo cominciano sempre con "ĉu"!*

7. Testo “Che cos'è l'Esperanto?”

Che cos'è l'Esperanto?

Il dottor Ludovico Zamenhof ha creato la lingua internazionale Esperanto e l'ha presentata al pubblico nel 1887 con il nome di “LINGVO INTERNACIA”. Il vocabolario si basa su parole già internazionalmente usate soprattutto di provenienza indeuropea, in particolare quelle neolatine, come l'italiano e il francese o germaniche, come il tedesco e l'inglese. Molte parole in Esperanto si trovano già in molte lingue (ad esempio, fenestro – in italiano “finestra”, in francese “fenêtre” e in tedesco “Fenster”).

Molte espressioni in Esperanto sono per noi parole di uso quotidiano. Ad esempio: foto, ekologio, aboni (essere abbonato),kompleta, rapida, tipa (tipico).

La grammatica dell'Esperanto è molto intuitiva. Si basa su 16 regole di base e su un sistema ingegnoso per formare parole con l'aggiunta di sillabe.

Esempio di coniugazione (con traduzione italiana):

vidi – vedere

mi vidas – io vedo

mi vidis – io vidi/ho visto/vedevo

mi vidos – io vedrò

mi vidus – io vedrei

vi vidas – tu vedi

vi vidis – tu vedesti /hai visto/vedevi

vi vidos – tu vedrai

vi vidus – tu vedresti

Esempio di declinazione nei casi nominativo e accusativo. Per gli altri casi si usano preposizioni.

tablo – tavolo

la tablo – il tavolo (nom.)

la tablon – il tavolo (acc.)

la tabloj – i tavoli (nom. plurale)

la tablojn – i tavoli (acc. plurale)

Mi donas al vi la libron – Io ti do il libro.

Esempi di formazione di parole con affissi:

vivi – vivere

pezi – pesare

fumi – fumare

vivo – vita

pezo – peso

fumo – fumo

viva – vitale

peza – pesante

fuma – fumoso

sana – sano

sanigi – guarire

malsana – malato

malsanulejo – ospedale

sanulo – persona sana

sanigebla – guaribile

Questo principio assomiglia al Lego per i bambini e stimola la creatività nell'uso della lingua. Grazie alla sua chiara struttura grammaticale l'Esperanto può esprimere anche un contenuto complesso in modo esatto.

L'Esperanto si propone come una lingua neutrale e di facile apprendimento per la comunicazione internazionale. È un'aggiunta e un supplemento che rispetta tutte le altre lingue!

8. Informazioni dal mondo dell'Esperanto:

La lingua internazionale Esperanto

La lingua internazionale Esperanto viene parlata come seconda lingua da persone di oltre 100 paesi in tutto il mondo. Nel 1887, Ludovico Zamenhof presentò al pubblico la base della sua lingua pianificata a Varsavia. L'uso costante da parte di molte persone ne ha poi fatto una lingua viva.

Crescita continua

Il numero dei partecipanti agli eventi esperantisti cresce continuamente. La musica in Esperanto è in aumento, così come la sua presenza in rete. Coppie esperantiste decidono sempre più spesso di crescere i figli parlando loro in Esperanto oltre che nelle proprie lingue materne.

Incontri internazionali in Esperanto

Ogni anno ci sono centinaia di incontri internazionali e congressi esperantisti. Gli esperantisti possono visitare amici in tutto il mondo e conoscere così i diversi paesi e i loro abitanti.

Cultura

C'è un'ampia letteratura scientifica e letteraria - tradotta da altre lingue o scritta direttamente in questa lingua ponte, che facilita l'accesso ad altri popoli. Ogni anno vengono pubblicati circa 120 nuovi libri in Esperanto; in aggiunta a centinaia di riviste. Gruppi musicali usano l'Esperanto per avere accesso ad un pubblico internazionale o parlano di Esperanto nelle loro canzoni, come il gruppo Hip-hop tedesco *Freundeskreis*. Opere teatrali rappresentano temi legati alla vita degli esperantisti come comunità internazionale.

Internet

In rete ci sono milioni di pagine in Esperanto e sempre più file audio e video, ad esempio su YouTube. Wikipedia (en.wikipedia.org) contiene più di 215.000 articoli, raggiungendo così il 32esimo posto tra le diverse lingue. (Il dato del settembre 2015 era fino a 1.000 nuovi articoli al mese). La Cina pubblica notizie quotidiane in Esperanto sul sito esperanto.china.org.cn.

Facile da imparare

Per il suo vocabolario internazionale e la grammatica regolare, l'Esperanto si può imparare molto più rapidamente delle altre lingue. Due o tre corsi nel fine settimana di solito bastano per iniziare a conversare e per partecipare con successo ad incontri internazionali, in cui si può parlare con persone di diversi paesi.

Grazie alla sua facilità di apprendimento, molte persone che si avvicinano all'Esperanto acquisiscono in pochi anni un'ottima competenza linguistica, quasi paragonabile alla lingua materna.

EsperantoLand (Il mondo dell'Esperanto), Louis F. v. Wunsch-Rolshoven, Wiciefstr. 9, 10551 Berlino, Tel. 030 - 685 58 31

Un primo passo

www.esperanto.it